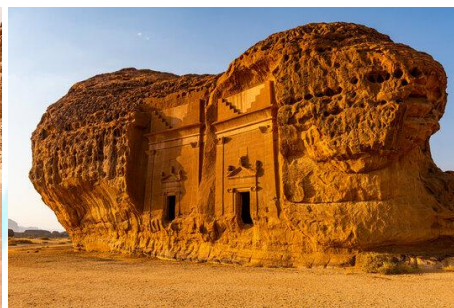




ARABIA SAUDITA

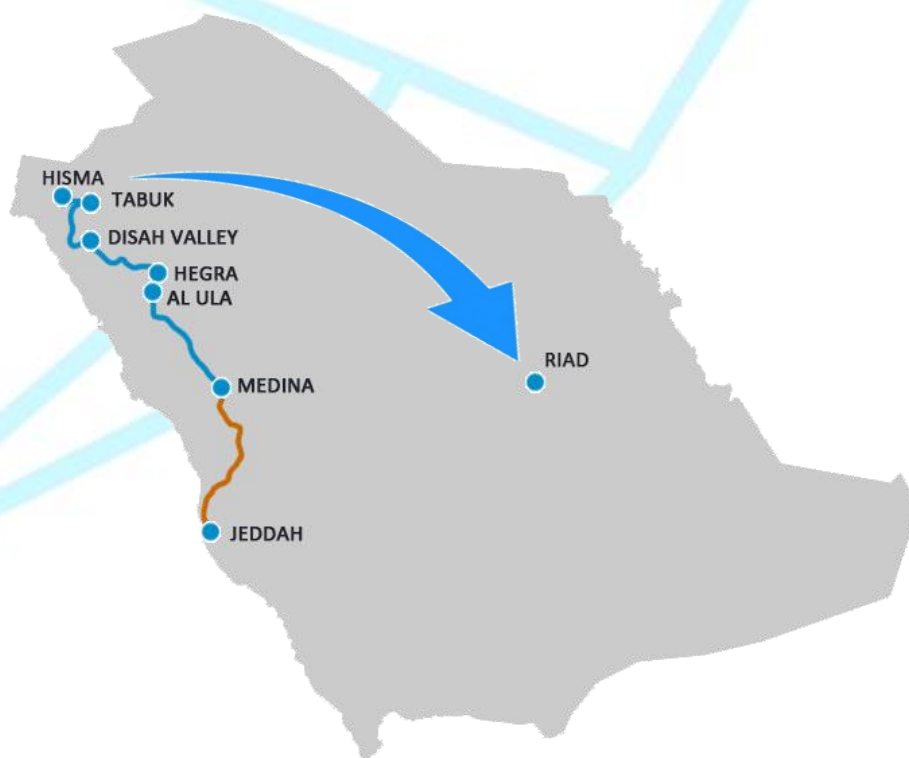
IL DESERTO SI DISVELA

11 – 20 APRILE 2026, 10 giorni - 8 notti



Per secoli solo i pellegrini sono stati ammessi ai luoghi dove Maometto visse, predicò e morì. Quei luoghi mai furono aperti agli sguardi impuri degli infedeli e solo da poco il regno che li custodisce ha consentito a mostrarsi anche a chi viene per vedere e non per pregare. Un paese di sabbia, tra le dune, resti di templi, case, pozzi lungo le rotte dove passavano le carovane nabatee cariche dell'incenso dell'Arabia Felix, dirette a Petra, Damasco e Gerusalemme.

Per uno strano gioco del destino, e grazie al petrolio, l'Arabia deserta è di nuovo al centro delle rotte dell'economia mondiale, e ha regalato ai suoi nuovi sultani un'enorme potenza economica che ha riempito di vetro, acciaio e centri commerciali le città. Intorno, nel deserto, sembra ancora di sentire il profumo sacro dell'incenso.



TRAVEL DESIGN
STUDIO

VIAGGI
A MISURA
DI GRUPPO

TRAVEL DESIGN STUDIO SRL | VIA BIANZANELLA 11, 24124 BERGAMO BG, ITALY | P.IVA 04822280964
CAP. SOC. € 50.000 | REA 387449 | CCIAA 04822280964 | CODICE SDI SUBM70N
TEL +39 03519901200 | CELL +39 335 6158659 | FAX +39 03519901204
info@traveldesignstudio.com | www.traveldesignstudio.com
AUT. PROVINCIALE A/B N° 6 del 18/2/11 | POLIZZE ASSICURATIVE UNIPOL N° 166226025
FONDO "IL SALVAGENTE" Certificato n. 2025/1-0045


1° giorno, sabato 11 aprile 2026: Milano > Roma > Gedda

Ritrovo dei signori partecipanti all'aeroporto di Linate in mattinata, disbrigo delle formalità d'imbarco e doganali e partenza con volo di linea ITA Airways AZ 2045 delle 11h30 per Roma. All'arrivo previsto alle 12h10 dopo 1h10' di volo, coincidenza con il volo linea ITA Airways AZ 848 delle 15h15 per Gedda. Alle 20h45 locali, dopo 4h30' di volo, disbrigo delle formalità doganali, incontro con la guida locale e trasferimento in bus privato all'hotel. Sistemazione nelle camere riservate e pernottamento.

2° giorno, domenica 12 aprile 2026: Gedda

Prima colazione e cena. Pranzo libero.

Intera giornata dedicata alla visita di Jeddah, la Porta sulla Mecca con il moderno lungomare della Corniche e il centro storico, caratterizzato da palazzi costruiti in corallo con i *musharabyya*, i caratteristici balconi chiusi in legno intarsiato, dove camminando tra i vicoli, ci si sente un po' pellegrini, un po' esploratori. Visite al Tayebat Museum dove, in un palazzo in stile tradizionale, sono rappresentati i 2.500 anni di storia della città e visita al Museo di arte islamica situato all'ultimo piano di un modernissimo centro commerciale. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

 **Gedda.** La seconda città più popolosa dell'Arabia Saudita nasce come villaggio di pescatori, ma per la sua vantaggiosa posizione sul Mar Rosso, nel 647 il califfo Uthman Ibn Affan ne fece l'approdo dedicato ai pellegrini in viaggio per l'Hajj, il pellegrinaggio santo alla Mecca. Il passaggio di tanti pellegrini e di mercanti, esploratori e diplomatici ha lasciato in eredità agli abitanti un respiro più largo, più abituato al diverso. Jeddah gheir, Gedda è diversa, come ripetono un po' sornioni i locali tutto sottintendendo. Il boom petrolifero degli anni Settanta ha fatto esplodere la città. Ma Gedda ha mantenuto qualcosa del suo passato portuale, un'aria informale e un po' storta, rispetto alla compostezza delle altre città saudite. Il quartiere di Al-Balad, con le sue case di legno intagliato e le facciate logorate dalla salsedine, racconta ancora una Gedda d'altri tempi, costruita da commercianti yemeniti, indiani, persiani.

3° giorno, lunedì 13 aprile 2026: Gedda > Medina

Prima colazione e cena. Pranzo libero.

Trasferimento alla modernissima stazione ferroviaria e partenza in treno veloce per Medina (2h) e pomeriggio dedicato alla visita guidata della seconda città santa dell'Islam, dopo la Mecca, con la stazione centrale, capolinea dell'antica ferrovia Hejaz e con gli esterni delle Moschee di Quba, la più antica al mondo, la Moschea Hamza, dove è sepolto lo zio di Maometto, la moschea di Qiblatqin ovvero dei due mirhab il primo rivolto a Gerusalemme e il secondo alla Mecca. Sosta nei pressi del quartiere dei pellegrini al cui centro si trova la veneratissima Moschea del profeta. Cena e pernottamento.

Medina. Seconda città santa dell'Islam, Medina è il luogo dove Maometto si rifugiò quando La Mecca gli voltò le spalle e dove il Profeta è sepolto e dove milioni di pellegrini si recano ogni anno per adempiere al precetto dell'Hajj. Non era ancora Medina, si chiamava Yathrib, ed era una città con due tribù arabe in lotta e una forte presenza ebraica. Fu a Medina che l'Islam smise di essere solo predicazione e diventò comunità.

La città divenne al-Madina al-Munawwara, la città illuminata, e da allora non ha mai smesso di esserlo, almeno per i credenti. Medina ha aperto solo recentemente le porte ai turisti non-musulmani, ma l'ingresso alla grande Moschea di Quba rimane precluso e si può vedere solo dall'esterno. Secondo la tradizione, fu proprio il profeta Maometto a posare la prima pietra della Moschea di Quba. Ma quella moschea non esiste più. nel XX secolo fu decisa la costruzione di una moschea più grande e quella esistente fu demolita. Bizzarro? Non secondo i precetti del wahhabismo saudita, che ritengono blasfema la venerazione di oggetti antichi. Un treno veloce collega oggi Medina a Gedda attraverso il deserto in poco più di un'ora e mezza. Un tempo, lo stesso tragitto si faceva in carovana in una dozzina di giorni, viaggiando soprattutto di notte per evitare il caldo e sostando in piccole oasi e accampamenti. Era un viaggio faticoso, ma anche rituale, spesso scandito da preghiere.

4° giorno, martedì 14 aprile 2026: Medina > Al-Ula

Pensione completa.

Partenza per Al-Ula (332 Km, 4h). All'arrivo sistemazione nelle camere riservate e pranzo. Tempo a disposizione per relax circondati dalle imponenti falesie di arenaria tra cui è abbracciato il resort. Nel pomeriggio partenza per il Maraya Concert Hall uno spettacolare cubo con la superficie a specchio più grande al mondo che crea impressionanti illusioni ottiche fondendosi con le rocce del deserto. A seguire sosta a Jabal Alfil, un imponente monolite che svetta nel deserto, conosciuto anche come la Roccia dell'Elefante particolarmente suggestivo al tramonto. Ultima tappa della giornata: Al-Ula Old town dove le antiche case in mattoni e fango sono state restaurate riportando alla vita l'antica città. Cena in ristorante e successivo rientro in hotel.

Al-Ula. Oasi ricoperta da un palmeto antico e da vegetazione lussureggiante nel Wadi Al Qura, una vallata tra i campi di lava e il massiccio di arenaria del Jibal Ath Thumayid tra le sabbie dell'Hejaz. Della vecchia Al-Ula resta oggi il nucleo storico in mattoni di fango e pietra, ridotto a città fantasma, che assomiglia a un presepe arabo.

Per secoli le carovane che si muovevano tra l'Arabia Felix e l'Arabia Petrea dovevano fermarsi qui. Al-Ula è più che un'oasi, è un bivio, un incrocio di piste, dove si riposava, si facevano scambi e commerci, si pregava ognuno il proprio dio, ci si combatteva, si osservava chi arrivava, chi partiva, chi comandava. Poi, per molto tempo Al-Ula è rimasta praticamente inaccessibile, protetta più dal disinteresse e dal deserto che dalle autorità. Con i nuovi piani e con la voglia di raccontarsi in modo diverso del governo saudita, Al-Ula è tornata visibile, raggiungibile con voli di linea e strade asfaltate. Non è ancora una Disneyland del deserto. Speriamo non lo diventi.

5° giorno, mercoledì 15 aprile 2026: Al-Ula > Hegra > Jabal Ikma > Dedan > Al-Ula

Prima colazione e pranzo. Cena libera.

Intera giornata dedicata alla visita dei siti archeologici nei dintorni di Al-Ula. Visita di Hegra (22 Km, 30') e del vicino sito di Qasr a-Farid (3 Km, 10'), la tomba monolite più famosa dell'intera area. Rientro al resort per il pranzo. Nel pomeriggio visita alla necropoli di Dadan ed al sito di Jabal Ikma (15 Km, 20'), una montagna graffiata con immagini e testi che ha resistito a secoli di erosione atmosferica. Rientro ad Al-Ula Old Town e passeggiata lungo l'Orange trail un piacevole percorso tra palmeti, campi coltivati e tracce dell'antico villaggio in pietra e fango. Cena libera ad Al Ula Old Village.



Hegra. Nome nabateo dell'odierna Madain Salih, la città del profeta Salih. Nel I secolo Hegra era una stazione importante lungo la via dell'incenso, la via carovaniera che partiva dall'Arabia Felix e giungeva fino al Mediterraneo, attraversando tutta la penisola araba. Per secoli, il sito è rimasto avvolto in un silenzio quasi superstizioso. I beduini lo evitavano considerandolo luogo maledetto, condannato da Dio. Sulla piana desertica di Hegra si trovano più di 100 tombe graffiate nell'arenaria. Una delle più maestose è Qasr al-Farid, il castello solitario, tagliata con precisione nella pietra nella parte alta e lasciata grezza in basso. Altre 18 tombe datate tra il 16 e il 61, tre delle quali affrescate, si trovano nel complesso roccioso di Jabal Al Ahmar, la montagna rossa. Per anni Hegra è stata chiamata Petra d'Arabia, ma la somiglianza è solo apparente. Con Petra Hegra condivide lo stile delle facciate delle tombe monumentali scolpite nella roccia, che mescola influenze arabe, ellenistiche e romane. Ma qui non ci sono orde di visitatori. C'è solo silenzio, sabbia e vento.



Jabal Ikmah. Un canyon inciso come un archivio. Chilometri di pareti rocciose piene di iscrizioni lasciate per secoli da chi passava da lì agli albori della storia. Il sito è stato chiamato biblioteca aperta perché allora non si leggeva per diletto, ma per necessità, per sapere dove stava l'oasi più vicina, chi era passato, chi comandava, a chi o cosa fare attenzione, a chi offrire sacrifici... In effetti rocce dalla memoria più lunga di qualunque cronista, più una guida turistica che una biblioteca.

I viandanti si fermavano qui perché c'era acqua e riparo, e aspettando che il deserto decidesse di lasciarti ripartire, scriveva e leggeva, in quelle loro lingue che si parlavano quando i cammelli erano ancora tecnologia d'avanguardia. Oggi epigrafisti e linguisti storici sono al lavoro per decrittare le centinaia di iscrizioni in dadanico, tamudico, minaico, nabateo...

Dedan. Dedan viene prima. Prima dell'Islam, prima dei Nabatei, prima di Hegra. Già nel VI secolo a.C. Dedan commerciava con Babilonia, Tiro e l'Egitto. Un regno prospero nello stesso tratto di deserto dove oggi si trova Al-Ula.

Oggi le tracce di Dedan, città menzionata anche nell'Antico Testamento, iscrizioni, altari, statue sbrecciate sono sparse a ridosso di una falesia di roccia rossa. Due leoni scolpiti nella roccia segnano la presenza di una tomba reale.

Il sito è piccolo, quasi nascosto. Più tardi, arriveranno i Lihyaniti, che ereditano città e culti, lasciando altri segni nella pietra.

6° giorno, giovedì 16 aprile 2026: Al Ula > Wadi al-Disah > Tabuk

Pensione completa.

Partenza per Tabuk. Dopo 240 Km e 2h30' di percorrenza in bus, trasbordo sui fuoristrada 4x4 per l'escursione (2h) nel Wadi al-Disah, un'area paesaggistica dove i canyon si alternano al deserto e alle oasi. Pranzo in fattoria nei pressi della valle. Al termine, rientro sulla strada principale e proseguimento con il bus per Tabuk (190 Km, 2h), sistemazione in hotel. Cena tradizionale a base di dromedario.

Wadi al-Disah. Un territorio di circa 4.000 Km² all'interno della riserva privata del principe ereditario Mohamed Bin Salman, una fenditura lunga e stretta che si apre tra i monti del nord-ovest saudita con grandi faraglioni che spuntano dal deserto, un canyon, con pareti verticali che sfiorano i 500 m e un fondo fertile con campi coltivati, palme e canne alte come uomini, dove scorre ancora l'acqua. Il clima della valle è caldo d'estate e mite d'inverno, il che la rende un'area adatta alla piantagione.

Nel villaggio di Disah si trovano resti di era nabatea. Fino a poco tempo fa ci arrivavano solo i beduini e le capre, adesso la località è entrata nei progetti di sviluppo turistico del regno. Ma per ora Disah è ancora remota, con l'eco che risponde piano tra le rocce.

7° giorno, venerdì 17 aprile 2026: Tabuk > Hisma > Tabuk

Pensione completa (pranzo pic nic).

Partenza in fuoristrada 4x4 per l'intera giornata dedicata alla visita sull'altopiano di Hisma. Al rientro breve visita al centro pedonale di Tabuk su cui affacciano la Moschea Majid al Tawbah e la piccola fortezza in pietra. Rientro in hotel per la cena e il pernottamento.

Hisma. Altopiano roccioso, tagliato da canyon e segnato da pareti di arenaria dove qualcuno ha inciso, secoli fa, cammelli, guerrieri, cavalli, scritture. La regione è vasta, quasi disabitata e attraversata solo da piste sabbiose e greggi nomadi. Hisma si trova a nord ovest di Tabuk, non lontano dal confine con la Giordania. L'area è considerata un archivio aperto della storia preislamica. Le pareti parlano una lingua che nessuno ha ancora finito di decifrare, nelle incisioni si alternano scritture thamudiche, aramaiche, nabatee e arabe, tracce di passaggi remoti, testimonianze di una frequentazione continua, in uno dei varchi di passaggio più antichi della penisola.

Tabuk. Grande città di frontiera, ospita la più grande base aerea dell'Arabia Saudita.

Nel 630 Maometto vi guidò una spedizione militare, ma nella cosiddetta campagna di Tabuk, non ci fu alcuna battaglia, ma l'episodio è ricordato come momento chiave dell'espansione islamica. La città fu anche una delle tappe della ferrovia dell'Hegiaz, voluta dai turchi per collegare Damasco alla Mecca. I binari sono spariti, restano alcune stazioni e vagoni abbandonati, sbiaditi dal sole. La regione di Tabuk corrisponde approssimativamente a Madyan, località più volte citata sia nel Corano che nella Torah. Per la tradizione islamica a Madyan fu inviato il profeta Shoaib per ricondurre alla retta via le tribù che ci vivevano. Il profeta portò loro il messaggio di Allah, ma senza successo, così la città fu distrutta da un terremoto.

Da Tabuk si entra in Neom, l'ambiziosa città del futuro promessa dal governo saudita.

8° giorno, sabato 18 aprile 2026: Tabuk > Riad

Prima colazione. Pranzo e cena liberi.

Trasferimento all'aeroporto in tempo utile per l'imbarco sul volo Saudia SV 1534 delle 11h35 per Riad. All'arrivo a Riad, previsto alle 13h40 dopo 2h05' di volo. Pomeriggio dedicato alla visita del centro storico iniziando con il Museo Nazionale, a seguire il Palazzo di Murabba, la fortezza di Al Masmak (esterni), la Moschea di Imam Turki e il suk di Dirah. Al termine trasferimento al Boulevard City, la più vasta area di intrattenimento della città per la cena libera.

Riad. La città è situata sull'altopiano del Najd, al centro della penisola arabica e ospita quasi 1/5 della popolazione dello Stato. Ancora piccolo insediamento agricolo, Riad fu presa dai Saud di al-Diriyah nel 1773 e divenne la città di riferimento della dinastia con Turki bin Abdallah nel 1823. Nel 1865 Riad fu conquistata dalla famiglia rivale dei Rashid di Hail, ma fu di nuovo ripresa nel 1902 con un colpo audace da Ibn Saud che la riunì ai possedimenti familiari e fondò il regno dell'Hegiaz.

Con l'ingresso dei sauditi alla Mecca il 13 dicembre 1924, il regno del Hegiaz si trasformò nel regno dell'Arabia Saudita. Da

quel giorno a Riad si governa, si decide, si costruisce.

Riad significa giardini, ma oggi a Riad i giardini sono pochi. A Riad dominano cemento, asfalto, acciaio, grattacieli firmati ed eventi internazionali. Il cuore storico, con la fortezza di Masmak, è stato restaurato, ma a Riad non c'è posto per la nostalgia nomade.

9° giorno, domenica 19 aprile 2026: Riad > Diriyah > Riad

Prima colazione e cena. Pranzo libero.

Giornata dedicata al completamento delle visite di città comprendendo i nuovi quartieri caratterizzati dagli avveniristici grattacieli che stanno modificando lo skyline della capitale. Sosta per il pranzo libero al Kingdom Centre e successiva salita allo Sky bridge situato all'ultimo piano dell'iconico grattacielo dalla caratteristica forma a *cavatappi*. Nel pomeriggio visita alla antica città Diriyah (20 Km, 30'). Cena di arrivederci in ristorante tradizionale ed a seguire trasferimento all'aeroporto per il volo di ritorno delle 1h45' per Roma.



Diriyah. *Luogo d'origine della dinastia saudita. Non La Mecca, non Riad. Tutto comincia qui, su una stretta ansa del wadi Hanifa, dove nel XV secolo si stabilì la famiglia Al Saud. Nel Settecento, con l'alleanza tra Muhammad ibn Saud e il riformatore religioso Muhammad ibn Abd al-Wahhab, Diriyah diventò capitale del primo stato saudita. L'alleanza politica e religiosa regge ancora oggi l'architettura del potere nel regno. Ma per Diriyah la caduta fu rapida. Nel 1818, le truppe ottomane, guidate da Ibrahim Pascià, la rasero al suolo. Il cuore della città antica è il quartiere di At-Turaif, costruito in mattoni di fango, con torri, palazzi e mura e recentemente restaurato.*

10° giorno, lunedì 20 aprile 2026: Riad > Roma > Milano

6h15 arrivo previsto dopo 5h30' di volo e coincidenza con il volo ITA Airways AZ 2028 delle 9h00 per Milano. L'arrivo a Linate è previsto alle 10h10 locali dopo 1h10' di volo.

**QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE
BASE 16 PERSONE € 4.290**

SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA € 980

**Le tasse aeroportuali sono incluse,*

ma sono indipendenti dalla nostra politica commerciale e possono aumentare senza preavviso

CAMBIO APPLICATO 1 EUR = 1,14 USD

QUOTA DI GESTIONE PRATICA € 50

Le quote comprendono:

- ✓ Assistenza aeroportuale a Linate per imbarco;
- ✓ voli di linea AZ/SV Milano / Roma / Gedda // Tabuk / Riad / Roma / Milano;
- ✓ *tasse aeroportuali (195 €) aggiornate al 11 settembre 2026;
- ✓ 1 bagaglio in stiva da 23 kg;
- ✓ passaggio ferroviario in II classe Gedda / Medina;
- ✓ sistemazione negli hotel indicati o similari;
- ✓ pasti come da programma;
- ✓ trasferimenti in pullman privato GT per tutta la durata del tour;
- ✓ 1 escursione di 2h e 1 intera giornata con fuoristrada 4x4 (4 partecipanti per veicolo);
- ✓ ingressi ai siti in programma;
- ✓ guida parlante inglese a disposizione per tutto il tour e traduttore parlante italiano;
- ✓ auricolari per tutta la durata del tour;
- ✓ assicurazione AXA B30 sanitaria (massimale € 30.000), bagaglio (massimale € 1.000) e annullamento;
- ✓ assicurazione RC Tour Operator Grandi Rischi (massimale € 33,5 milioni).

Le quote non comprendono:

- * pasti non menzionati nel programma;
- * tutte le bevande;
- * mance (consigliate circa 80 euro a persona per tutto il tour)
- * facchinaggi;
- * visto per l'Arabia Saudita (SAR 535, circa € 134, da richiedere online sul sito <https://visa.visitsaudi.com>);
- * imposta di bollo (2 € a fattura);
- * tutto quanto non espressamente indicato alla voce la quota comprende.

Servizi supplementari:

+ servizio ottenimento visto Arabia Saudita (include il prezzo del visto): + 160 € per persona

Operativi aerei (non sono state effettuate prenotazioni):

✈	AZ 2045	Milano Linate	Roma	11h30	12h40	1h10'
✈	AZ 848	Roma	Gedda	15h15	20h45	4h20'
✈	SV 1534	Tabuk	Riad	11h35	13h40	2h05'

✈	AZ 839	Riad	Roma	1h45	6h15	6h05'
✈	AZ 216	Roma	Milano Linate	8h00	9h10	1h10'

Hotel quotati (o similari):

🏨	Gedda	Hotel Hyatt House ****	●●●●
🏨	Medina	Hotel Season Star ****	●●●●
🏨	Al-Ula	Sahary Al-Ula Resort ***	●●●
🏨	Tabuk	Hotel Holiday Inn ****	●●●●
🏨	Riad	Hotel Warwick ****	●●●●

Documenti necessari per i cittadini italiani adulti e minori:

- 📄 Passaporto con validità minima residua di 6 mesi dalla data di rientro.
- 📄 Visto di ingresso per l'Arabia Saudita.
- 📄 **I viaggiatori provvederanno prima della partenza a verificare presso le competenti autorità (Governo Italiano tramite il sito www.governo.it, Questure locali, Ministero Affari Esteri tramite il sito www.viaggiare Sicuri.it, ASL regionali e locali) che i propri documenti siano in regola con le indicazioni fornite e ad adeguarvi in tempo utile prima dell'inizio del pacchetto di viaggio. In assenza di tale verifica, nessuna responsabilità per la mancata partenza di uno o più viaggiatori potrà essere imputata a Travel Design Studio.**
- 📄 Travel Design Studio non è responsabile del negato imbarco a causa di documenti personali non validi per l'espatrio.

Note:

- ➡ *Le distanze e i tempi di percorrenza riportati nel programma sono desunti da siti di mappe elettroniche e sono forniti, come le descrizioni delle località, a titolo puramente indicativo; la sequenza delle visite è da ritenersi orientativa e le visite previste possono non includere alcuni dei siti o dei monumenti descritti, in dipendenza degli orari e dei giorni di accessibilità stagionali e del tempo effettivamente a disposizione.*
- ➡ *Le tariffe aeree di gruppo non danno diritto alla preassegnazione dei posti a bordo, né all'emissione anticipata delle carte di imbarco. Le nostre hostess e il nostro personale d'agenzia si adopereranno, in collaborazione con la compagnia aerea e nei limiti del possibile, per favorire una sistemazione a bordo che mantenga il gruppo unito. Potrà essere tuttavia possibile che la compagnia aerea richieda un supplemento per questo servizio. L'assegnazione di posti particolari individuali è a totale discrezione della compagnia aerea, che per alcuni di essi può richiedere un supplemento. Le regole dell'aeronautica civile prevedono che i posti antistanti le uscite d'emergenza possano essere assegnati solo a passeggeri adulti in buone condizioni di salute e che parlano fluentemente inglese.*
- ➡ *Alcuni nomi di località e altri nomi citati nel programma sono traslitterati in lettere latine a partire dall'originale arabo. La traslitterazione dei nomi locali in caratteri latini è di tipo fonetico, per questo il medesimo vocabolo può essere ritrovato scritto in caratteri latini in forme diverse tra loro.*
- ➡ *Per gli alberghi sono riportati, se disponibili, la classificazione ufficiale e, con i pallini verdi, il giudizio assegnato dal sito Tripadvisor®, rilevato alla data del presente preventivo.*
- ➡ *I partecipanti al viaggio dovranno sottoscrivere il contratto di viaggio al momento dell'iscrizione, per accettazione dei contenuti e dei termini contrattuali, così come richiesto dalle normative vigenti.*
- ➡ *La percentuale della quota di partecipazione calcolata in valuta è del 69%. Variazioni dei cambi applicati incideranno soltanto su tale porzione della quota di partecipazione.*
- ➡ *Non è consentita la riproduzione, nemmeno parziale, di questo programma senza il consenso espresso di Travel Design Studio.*
- ➡ *Rif. 6512 INT*

**Patrimoni dell'Umanità UNESCO (World Heritage)**

La Convenzione sul Patrimonio dell'Umanità, adottata dalla Conferenza generale dell'UNESCO il 16 novembre 1972, ha lo scopo di identificare e mantenere la lista di quei siti che rappresentano delle particolarità di eccezionale importanza da un punto di vista culturale o naturale e possiedono valore di universalità, unicità e insostituibilità.

Al 31 gennaio 2022, la lista include 1.154 siti in 167 paesi dei 193 che hanno ratificato la Convenzione.